FEDERPOL notizie

Periodico della Federazione Italiana degli Istituti Privati per le Investigazioni le Informazioni e la Sicurezza

ANNO XI - NUMERO 3 - ottobre 2005
www.federpol.net
Numero Verde: 800 44 80 81

50° CONGRESSO
Una Federpol moderna e aperta all'innovazione

Direttore Responsabile: Ulderico Piernoli - Direzione e Redazione: Viale delle Milizie, 38 - 00192 Roma
Reg. Trib. Roma n. 10/95 dell' 11/1/95 - n° 3 - ottobre 2005 Sped. in abb. postale 70% Roma

Uniti nella Federpol per crescere insieme

In tutte le grandi associazioni con tradizioni consolidate arriva il momento di quella che si potrebbe definire la "sindrome del bivio", vale a dire crescere o cristallizzarsi in uno stallo che finisce per non accontentare più nessuno dei soci. Lo stallo comporta mancata crescita in termini numerici, scarsità di iniziative, pochi e non conclusivi rapporti a livello politico, bassa presa presso le autorità amministrative locali. Insomma, un'associazione che vivacchia e tira a campare, guidata da dirigenti vecchi, con orizzonti corti e idee cristallizzate su un magnifico passato.

Un quadro che sembra delineare talune organizzazioni cariche di velleitarismo, che però mal si attaglia alla Federpol.

E già, perché proprio il 50° Congresso di Taormina ha confermato la capacità di crescita della Federpol; la capacità di aggregare consenso, di suscitare dibattito, anche aspro, comunque aperto e costruttivo; la capacità di confrontarsi con le istituzioni e con il potere politico; la capacità di tenere testa al potere amministrativo.

La crescita. Il numero degli iscritti alla Federpol aumenta mese per mese e alla fine dell'anno daremo il resoconto dei nuovi soci, annunciandovi fin da ora che talune adesioni sono pervenute anche dall'estero. E si tratta di adesioni dovute alla stima crescente che la Federpol riscuote fra gli investigatori privati italiani e le associazioni professionali dei paesi europei e non solo.

Il dibattito. La vitalità della Federpol è data dalla capacità dei soci di confrontarsi e discutere idee, iniziative, prospettive. E certo che le discussioni talvolta diventano aspre, ma sono una prova dell'amore che ogni socio nutre per la Federpol. Proprio così, perché ogni volta la conclusione è una rinnovata fiducia nei dirigenti locali e nazionali. La presenza ai meetings, ai corsi di formazione di molti giovani investigatori iscritti alla Federpol conforta sul futuro e sulla voglia di una sempre maggiore preparazione professionale.

Le istituzioni. A differenza di altre associazioni che hanno millantato rapporti preferenziali se non di "appartenenza" con compagini politiche e con i loro dirigenti e parlamentari, la Federpol ha sempre mantenuto il requisito della "apoliticità", coniugata al rispetto per tutti i partiti politici. E' stato così che la Federpol ha realizzato un rapporto trasversale e di reciproco rispetto con numerosi parlamentari dai quali ha ottenuto ascolto e considerazione. Il risultato sono gli emendamenti presentati per correggere la legge sulla sicurezza sussidiari nei passi di diretto interesse per gli investigatori privati, di cui vi diamo conto nelle prossime pagine.

Il potere amministrativo. La Federpol ogni giorno esamina e risolve questioni che riguardano il lavoro degli investigatori privati. Talvolta si trova ad affrontare veri e propri soprusi, come illustrerà l'avvocato Passaro nelle prossime pagine. La capacità di interloquire con il Ministero dell'Interno, a ogni livello, conferma l'autorevolezza dell'Associazione.

E' per tutte queste ragioni che, come tutte le cose giovani, la Federpol cresce, e non teme di confrontarsi con il futuro, per quanto difficile esso possa apparire. Molti impegni ci aspettano da qui ai prossimi mesi e lo scenario politico potrebbe cambiare con la prossima primavera. Difficilmente arriverà in porto la legge sulla sicurezza sussidiaria. Dovremo essere preparati per allora a riprendere il discorso esattamente dove sarà stato lasciato dalla fine della legislatura. Ma non sarà più consentito avanzare in ordine sparso. Gli investigatori privati italiani non possono più permetterselo.

Per questo, la Federpol, che ha pareti trasparenti e porte spalancate, come sancito dal 50° Congresso, non rinuncerà mai alla tutela degli investigatori privati per il velleitarismo settario di pochi.

Laura Giuliani

In copertina, immagini del 50°Congresso: il tavolo della Presidenza, il cocktail di benvenuto, la segreteria, la sala del Congresso, la consegna degli attestati a Jacono e Paoletti protagonista dello "Spettacolo noir"

EDITORIALE

Uniti nella Federpol per crescere insieme 1

50° CONGRESSO
Una Federpol moderna e aperta all'innovazione 3

Il "made in Italy" difficile da difendere 6

Professione moderna con leggi vecchie 7

Quando per scomparire basta un click su Internet 8

Risposta ai soliti noti che pescano nel torbido 9

LEGGI
Maschera e volto della legge sulla sicurezza sussidiaria 13

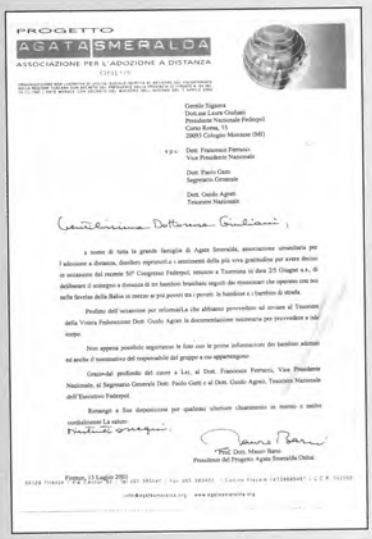
Tutti gli emendamenti proposti dalla Federpol 20

ESTERO
La Federpol a pieno titolo nelle commissioni europee 29

FORMAZIONE
Nuovo Corso di Diritto e Tecnica dell'Investigazione 30

INIZIATIVE
Decolla il "Progetto Agata Smeralda" 32

FEDERAZIONE ITALIANA ISTITUTI INVESTIGAZIONI - SICUREZZA - INFORMAZIONI - FEDERPOL


PROGETTO
AGATASMERALDA
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA

sommario

Le conclusioni del 50° Congresso di Taormina

Una Federpol moderna e aperta all'innovazione

Il tavolo della Presidenza del 50° Congresso Federpol. Da sinistra: il Segretario Generale Paolo Gatti, la Presidente Nazionale Laura Giuliani, il Vicepresidente Francesco Ferrucci e il Presidente per la Sicilia Franco Bertolone

Si è concluso con un appuntamento all'anno prossimo il 50° Congresso della Federpol che si è svolto dal 2 al 4 giugno in Sicilia, a Taormina, nella splendida cornice di Giardini Naxos. Un appuntamento per un bilancio e, a quel punto, anche per una previsione operativa. Il bilancio riguarderà soprattutto la situazione generale della categoria, dinanzi alle liberalizzazioni in ambito europeo, e lo stato della legge sulla sicurezza sussidiaria e provvedimenti connessi, ove non venisse approvata da entrambe le camere, prima dello scioglimento. La previsione invece riguarderà proprio le iniziative da intraprendere, anche clamorose, proprio per il riordino della categoria a fronte del nuovo Parlamento che uscirà dalle elezioni politiche di primavera. E certamente verso il futuro è proiettata l'intera Federpol che non a caso ha scelto come tema del Congresso una parola semplice e significativa: "....nel progresso".

E' stata ampia la discussione fra i soci che hanno ben capito e interpretato del difficoltà del momento, senza tuttavia rinunciare alla consueta allegria e al necessario relax.

Ma andiamo con ordine.

La sera del 2 giugno primo appuntamento sociale con un cocktail di benvenuto ai congressisti accompagnato dalla sorpresa di ritrovarsi tutti "in divisa": t-shirt e berrettini azzurri con il logo del Cinquantesimo Congresso Federpol. Una iniziativa del Segretario Generale Paolo Gatti che ha riscosso un lusinghiero successo, come tutta l'organizzazione del Congresso con la collaborazione del Presidente Regionale per la Sicilia, Franco Bertolone.

Il cocktail di benvenuto e la cena sono stati occasione dei primi scambi di idee fra i soci, soprattutto sulla situazione della legge sulla sicurezza e su episodi che hanno riguardato investigatori privati, venuti alla ribalta dell'opinione pubblica.

I lavori, la mattina dopo, sono stati aperti con una breve introduzione dal Segretario Generale Paolo Gatti al quale ha fatto seguito il saluto di benvenuto del padrone di casa, il Presidente Franco Bertolone che si è rivolto a tutti i congressisti per sollecitare un'attenta partecipazione a questo congresso in terra di Sicilia.

Quindi la Presidente Nazionale Laura Guliani ha svolto una breve relazione sullo stato dell'iter parlamentare della legge sulla sicurezza sussidiaria, sulle difficoltà alla quale va incontro quotidiana-

lavoro degli investigatori privati, sui rapporti con le autorità amministrative e con il Garante per la privacy.
La Presidente Giuliani ha sottolineato poi che nuovi scenari si aprono e che aumentano sempre di più gli investigatori che si dedicano alle indagini penali che alcuni avvocati sembra abbiano finalmente scoperto.
Laura Giuliani ha anche ricordato come la Federpol sia cresciuta in considerazione a livello internazionale, quale membro autorevole della Wad e dell'IKD, al punto di annoverare fra gli iscritti nuovi soci stranieri di aerea europea.
La parola è quindi passata ai rappresentanti delle autorità. Oltre ai consueti saluti beneaugurali, gli intervenuti, in rappresentanza del Prefetto e del Questore, hanno tenuto a sottolineare la necessità di una reciproca collaborazione, ma anche di comportamenti improntati alla massima chiarezza e uniformità di interpretazione delle norme, al fine di evitare malintesi e disparità di trattamento da provincia a provincia. Un impegno, infine, per un maggiore contrasto dell'abusivismo. Passato il momento dei saluti, il 50° congresso è entrato nella fase più operativa: tre "lezioni" sulla difesa dalle contraffazioni straniere; sulle società off shore e internet; sugli abusi delle Prefetture.
Illustri relatori il professore Fausto Capelli, docente di Diritto Comunitario e internazionale presso il Collegio Europeo dell'Università di Parma; il dottor Andrea Di Nicola, Coordinatore Transcrime dell'Università degli Studi di Trento; l'avvocato Alfredo Passaro, un affezionato amico della Federpol che ha accompagnato gli investigatori privati in tutti gli ultimi congressi.
Dei loro interventi vi daremo resoconti di sintesi a parte.
Un graditissimo saluto ai congressisti è stato portato poi dalla dottoressa Marisa Acagnino, magistrato della Corte d'Appello di Catania.
La dottoressa Acagnino ha tenuto a sottolineare come gli investigatori privati stiano diventando parte rilevante del processo penale, proprio sotto la visione del "difendersi provando", che innova al tradizionale sistema di difesa dell'imputato e della parte civile. Dal magistrato è venuto però anche un richiamo alla correttezza e al rispetto della procedura, per evitare di rendere inutilizzabile la prova raccolta.
Tradizionalmente riservata ai soli soci federpol l'Assemblea Generale del 4 giugno che ha affrontato direttamente i temi interni all'associazione e di interesse diretto degli investigatori privati iscritti.

Approvati i bilanci presentati dal Tesoriere Nazionale Guido Agrati, la presidente Nazionale Laura Giuliani è intervenuta per tracciare il punto sullo stato della Federpol, sull'azione svolta nei confronti dei referenti amministrativi (Ministero dell'Interno e relativi funzionari) e politici (Parlamentari e Senatori) impegnati nell'esame della legge sulla sicurezza sussidiaria che riguarda direttamente gli investigatori privati, oltre che gli istituti di vigilanza. Una legge che, se non seguita puntualmente in ogni suo passaggio dell'iter parlamentare può rappresentare un rischio altis-

simo per l'intera categoria. Da qui la necessità di elaborare e prospettare ai parlamentari gli opportuni emendamenti.

Appassionata la relazione del Segretario Generale Paolo Gatti che non ha avuto il timore di affrontare il tema scottante dei rapporti con altre associazioni di investigatori privati che da tempo perseguono linee alternative a quelle della Federpol, millantando rapporti politici preferenziali che non hanno approdato a risultati concreti.

Ampio e articolato il dibattito che ne è seguito, rilevante soprattutto sotto il profilo della passionalità che ancora una volta ha messo in risalto l'amore per la Federpol che negli ultimi tempi ha riaccolto nel suo seno investigatori privati che l'avevano lasciata per le più diverse ragioni. Ritorni ancora più importanti perché portatori di esperienze maturate in un ambiente diverso dalla Federpol, rivelatosi illusorio e ingannevole.

Ma gli investigatori privati hanno saputo dimostrare anche il loro eclettismo, la loro umanità, la capacità di guardare altrove.

Il Presidente Regionale per la Toscana, Alberto Paoletti, che tutti considerano persona seriosa, organizzatore infaticabile di corsi di aggiornamento per i soci, come capo del Dipartimento per la Formazione della Federpol, ha rivelato particolare gusto per la battuta fulminante, e non poteva essere da meno toscanaccio com'è, e una vena poetico-musicale di tutto rispetto.

Esibendosi alla chitarra nella veste del perfetto chansonnier, Paoletti ha intrattenuto piacevolmente i soci in un dopocena con uno "spettacolo noir", corredato da immagini e suoni. Esibizione che ha divertito e ha riscosso un notevole successo.

I congressisti hanno poi approvato all'unanimità l'adozione a distanza di tre bambini brasiliani delle favelas di Bahia, con il "Progetto Agata Smeralda". una iniziativa che onora la Federpol e tutti gli investigatori privati italiani che, aderendo all'associazione, si fanno partecipi di un atto di grande umanità.

Infine, il 50° Congresso si è concluso con la tradizionale cena di gala e la consegna dei diplomi ai soci che si sono distinti per la loro dedizione alla Federpol e alla causa degli investigatori privati italiani, onorando l'intera categoria con la loro attività.

Riconoscimenti sono stati consegnati al socio Calogero Jacono, fedelissimo Ferpol, ai Presidenti Regionali per la Sicilia, Franco Bertolone, e per la Calabria, Salvatore Carpino, ad Alberto Paoletti, nella doppia veste di Presidente Regionale per la Toscana ed eccellente intrattenitore. Onorata anche l'opera dell'Esecutivo tutto, dalla Presidente Nazionale Laura Giuliani, al Vicepresidente Francesco Ferrucci, al Segretario Generale Paolo Gatti e al Tesoriere Guido Agrati.

I soci Federpol si sono quindi lasciati per darsi appuntamento al 2006. Un appuntamento importante, come abbiamo detto all'inizio, perché sicuramente gli investigatori privati saranno chiamati a percorrere la strada che conduce se non all'Albo, da sempre voluto, senza dubbio a importanti innovazioni nella professione.

Nella pagina di sinistra: i soci convenuti a Taormina ascoltano la relazione della Presidente Nazionale. A fianco: la dottoressa Marisa Acagnino magistrato della Corte d'Appello di Catania ospite del 50° Congresso prima del suo intervento

FEDERPOL notizie

Assise dell'IKD a Madrid

La Federpol a pieno titolo nelle commissioni europee

Si è discusso ampiamente delle singole realtà nazionali degli investigatori privati, all'assise dell'I.K.D., il 28 maggio a Madrid. Erano presenti i presidenti o i delegati delle più rappresentative associazioni europee di categoria.

Di estremo interesse la comparazione legislativa ed operativa delle singole situazioni e oltre a questioni tecnico-organizzative sono stati approntati importanti programmi finalizzati ad inibire i limiti imposti dai singoli stati, per rivolgersi ad una legislazione uniforme a livello europeo che regolarizzi la professione di detective privato, secondo canoni concordati con i rappresentanti delle maggiori associazioni nazionali, anche alla luce dei recenti provvedimenti dell'Unione Europea, verso stati membri, tra cui anche l'Italia.

All'Unione Europea dunque debbono ora mirare gli investigatori privati. Sono state costituite due commissioni, da un lato per enucleare le operazioni cui gli investigatori sono abilitati, uniformandole a livello europeo, e dall'altro per stabilire gli standard minimi per l'accesso alla professione, sempre secondo canoni europei.

Insieme con investigatori di altri stati, la Federpol farà parte della Commissione per lo studio di realizzazione, con la partecipazione

La Presidente Nazionale Federpol Laura Giuliani con il Presidente della APDPE spagnola Javier Iglesias

del Presidente Laura Giuliani.

La Federpol ha contribuito in modo determinante, non solo per l'importanza numerica rappresentata, ma per l'attualità del tema "Regolamentazione della professione di investigatore privato", che in Italia ci sta coinvolgendo direttamente.

Contestualmente all'assemblea dell'IKD, si è tenuta l'assemblea dell'associazione spagnola Apdpe. Oltre alla discussione di molte problematiche interne, l'assemblea spagnola si è conclusa con la conferma alla Presidenza di Javier Iglesias.

Roberta si è sposata.

Si è sposata Roberta Severa, la segretaria della Federpol, che tutti i soci hanno imparato a conoscere nell'arco degli anni, per la sua serietà sul lavoro e per la simpatia.

Il matrimonio con Gianmarco Manzetti è stato celebrato nella storica chiesa romana di San Giorgio al Velabro.

Ai novelli sposi gli auguri di una lunga e felice vita insieme da parte di tutta la FEDERPOL